Anno XLVI N. 4. Pordenone, 22 Gennaio 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE
IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 22 GEN 16 ESEMPLARE D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 15 Gennaio.

— Nella zona tra Sarca ed Adige a protezione di Loppio vennero occupate le posizioni allo sbocco di Valle Cresta, rafforzandole.

— In Valle Terragnolo l'artiglieria nemica continuò il giorno 12 il lancio di bombe incendiarie, senza nostro danno.

— Nella zona montuosa a nord di Valle Sugana, l'attività dei nostri drappelli condusse a qualche scontro, a noi favorevole, con nuclei nemici.

— Nell'alto Cordevole, accertata la presenza dell'avversario in Zorz, la nostra artiglieria bombardò il villaggio incendiandolo e ponendo in fuga le truppe che l'occupavano.

— Con eguale buon risultato furono battuti i fabbricati militari al Passo del Predil.

— Sul Carso l'artiglieria nemica, sistematicamente controbattuta dalla nostra, si dimostrò ieri meno attiva.

Continuano i lavori di afforzamento.

Domenica, 16.

— L'attività delle artiglierie nella giornata di ieri fu scarsa lungo la frontiera del Trentino ed in Carnia, assai viva sull'Isonzo ed assunse carattere di particolare violenza sulle alture a nord-ovest di Gorizia. Ivi il fuoco delle artiglierie nemiche, efficacemente controbattute dalle nostre, si prolungò fino a tarda sera, specialmente contro le posizioni di Oslavia.

— Sul Carso le nostre artiglierie aggiustarono il tiro su trinceramenti nemici nella zona del monte San Michele, distruggendoli per un tratto di circa 400 metri.

— Una nostra squadriglia aerea eseguì una larga incursione sulla regione ad est dell'Isonzo, bombardò il campo nemico di aviazione di Aisovizza, baraccamenti di truppe in Chiapovano e Dornberg e le stazioni ferroviarie di Longatico, Prevacina e Lubiana. — Fatti segno a violento fuoco di numerose batterie antiaeree, la squadriglia ritornò incolume.

Lunedì, 17.

— Nella zona tra Sarca ed Adige il giorno 14, dopo vivace azione dell'artiglieria, un nucleo nemico tentò di avvicinarsi alle nostre posizioni allo sbocco di Valle Cresta, ma fu subito respinto. Un nostro riparto occupò l'isolotto di Lago Loppio.

— Tiri aggiustati delle nostre artiglierie provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni dell'avversario nella zona di Ombretta (alto Avisio) e dispersero una colonna nemica che risaliva la strada del Raib (a valle di Seebach).

— Sulle alture a nord-ovest di Gorizia, all'intenso cannoneggiamento della giornata del 14, seguì nella notte un attacco nemico con forze ingenti contro le nostre posizioni nel settore fra il torrente Peunica e Oslavia. — Respinto una prima volta, l'avversario rinnovò con maggiori forze l'attacco, riuscendo a penetrare in alcune nostre trincee nel tratto fra quota 188 ed Oslavia. — Nella mattinata, però, le nostre truppe, con violento contrattacco, ricacciavano il nemico e rioccupavano saldamente le trincee ad est del villaggio.

Furono prese all'avversario armi e munizioni e fatti alcuni prigionieri.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Feltre e Cervignano. — Nessuna vittima e lievi danni.

Martedì, 18.

— Lungo la frontiera trentina, azione meno intensa delle artiglierie.

— Nostri tiri aggiustati contro il forte Raib (Valle Seebach) determinarono la rovina di parte del forte di Gola e la fuga di drappelli nemici.

— Sulle alture attorno ad Oslavia continua con successo la vigorosa nostra controffensiva, diretta a riconquistare gli ultimi piccoli tratti di trincea a nord del villaggio, tuttora tenuti dall'avversario. I prigionieri da noi fatti confermano le ingenti forze impegnate dal nemico nelle azioni e le gravi perdite da esso subite.

— Sul Carso situazione immutata.

— Velivoli nemici lanciarono ieri bombe su qualche abitato nella pianura del basso Isonzo. — Lievi danni.

Mercoledì, 19.

— Lungo la fronte dallo Stelvio al mare attività delle artiglierie nemiche tendenti a disturbare i nostri lavori di afforzamento ed alle quali le nostre risposero con efficacia.

— Sulle alture a nord-ovest di Gorizia la risoluta controffensiva da noi iniziata fin dal mattino del 15, è terminata con pieno successo delle nostre armi. — Nonostante la resistenza nemica, sostenuta da violento fuoco di artiglieria, le nostre valorose truppe riconquistarono ad una ad una le trincee che si erano dovute abbandonare nella notte sul 15. La nostra linea primitiva è stata così completamente ristabilita.

— Velivoli nemici comparvero ieri sul basso Isonzo, fugati ovunque dai tiri delle artiglierie contro aerei. — Un nostro velivolo bombardò Volano in Valle Lagarina, sede di un comando austriaco.

Giovedì, 20.

— In Valle Chiese nel pomeriggio del 17 l'artiglieria nemica provocò in Cimego un incendio che fu però subito circoscritto. Per rappresaglia, una nostra batteria bombardò Strada che risultava occupata dall'avversario.

— Anche in Valle Sugana, a tiri nemici su Borgo, rispondemmo bombardando la stazione di Caldonazzo ove era segnalato un movimento di treni.

— Nel settore di Tolmino, la notte sul 18, un riparto nemico tentò l'attacco di un nostro trinceramento sull'altura di Santa Maria. Fu respinto e lasciò 30 cadaveri sul terreno.

— Nella stessa notte, nella zona tra quota 188 ed Oslavia, nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni. Il fermo contegno delle nostre truppe, che non si lasciarono trarre in inganno da false grida lanciate dall'avversario, valse a respingere prontamente il tentativo.

— Sul Carso, nessun importante avvenimento.

Venerdì, 21.

— La notte sul 16, arditi nuclei di nostri skiatori, raggiunto, fra ghiacci e nevi altissime, il Passo della Sforzellina, alle sorgenti del Noce, ad oltre 3000 metri di elevazione, si calarono nell'alta valle del monte. — Ivi, benchè fatti segno a fuoco nemico, distrussero, per mezzo di mine, due «Blockhaus» a tre chilometri circa ad est del Passo, ritornando poi incolumi nelle linee.

— In Valle Lagarina, nella giornata del 17, le nostre truppe, nonostante il fuoco violento di artiglierie nemiche, riuscirono ad ampliare la linea di occupazione sulle alture a nord di Mori.

— Lungo la rimanente fronte, azione in prevalenza di artiglierie.

— Un velivolo nemico comparve ieri su Udine. — Scacciato dai tiri delle nostre artiglierie contro aerei, lanciò da grande altezza due bombe che caddero nei pressi della città. — Nessuna vittima e nessun danno.

La dolorosa impressione destata dalla notizia che il Montenegro si era prostrato vinto dinanzi alla prepotenza austriaca si è dileguata dopo le ultime comunicazioni che annunciano la rottura delle trattative per la pace.

Non è dato ancora di sapere da chi e per quali ragioni tali trattative furono incamminate; se cioè il popolo era consenziente ad esse o se stava per essere gettato nel disonore di una resa vergognosa dagli intrighi di pochi venduti o vili. Ad ogni modo, sia stata resipiscenza di governanti o reazione di popolo ad impedire il passo fatale, la Quadruplice può trarre un sospiro di sollievo. Non già perchè la scomparsa dal teatro della guerra del Montenegro avrebbe potuto influire in qualche modo sul risultato finale della lotta; ma solo e unicamente perchè ogni sia pur lieve screpolatura che tende a manifestarsi nella compagine della Quadruplice non manca di produrre effetti dannosi sull'opinione pubblica, effetti che sono quasi sempre malamente sfruttati dalle solite Cassandre politiche.

Auguriamoci che la virile risoluzione del Montenegro abbia miglior fortuna, per quanto ben poca speranza si possa nutrire in proposito, dopo la caduta del Lovcen e più specialmente dopo che le truppe austriache sembra si siano assicurate ottime posizioni senza colpo ferire.

— In Francia nulla di importante. Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra e lotta di mine per la conquista di trincee.

— La notizia che l'attacco contro Salonicco da parte dei nemici fosse stato iniziato non ha avuto conferma. Anzi, secondo le ultime notizie, esso sarebbe stato rimandato. Intanto però i franco-inglesi hanno sbarcato un notevole contingente di truppe a Corfù, ciò che ha destato le ire di Berlino e di Vienna.

— In Galizia, dopo i progressi compiuti dai russi la settimana scorsa, nulla di notevole è avvenuto, se si eccettui il reciproco impiego di artiglierie.

— Dal Caucaso invece giunge notizia di una bella vittoria dei russi che hanno posto in fuga disordinata i turchi, facendo largo bottino.

Il nostro dovere.

La pace, a qualunque condizione, chiesta dal Montenegro chiude, lo riteniamo per fermo, tutti gli errori che la Diplomazia dell'Intesa seppe accumulare uno su l'altro dal principio della guerra e a danno della guerra stessa.

La caduta del Lovcen, le trattative di resa di Re Nicola, non possono non aver recato sommo gaudio agli Imperi Centrali i quali in effetti coreografici tentano nascondere gli agonici conati in cui si dibattono; i quali, con colpi di scena di poco prezzo, tentano incuneare nell'entusiasmo degli Italiani la diffidenza e la sfiducia.

Solo chi nella forza degli Imperi del Nord volle riconoscere il Diritto, potrà coltivare in cuor suo diffidenza e sfiducia, sentimenti che, se dimostrano come alla prepotenza, alla forza brutale, facilmente si prona il tergo, dimostrano anche quanto santa sia l'opera di coloro che pensando alle sorti future, alla maggior grandezza della Patria nostra, tutto diedero e danno per il raggiungimento di un grande ideale che eleva l'umanità e che non è solo quello fatto simbolo da più lati e difesi confini, ma eziandio il culto del Diritto sulla Forza, della libertà e nazionalità dei popoli, della civiltà contro le barbarie.

Le rose, i fiori olezzanti offerti al Cardinale *Mercier*, lungo tutto il suo tragitto d'Italia, altro non dicono che l'ammirazione per i poveri martiri del Belgio, per il Belgio dilaniato, straziato, arrossato di sangue dagli Erodi teutonici: negli *evviva* al Primate del Belgio avvi l'inno alla civiltà, alla onestà dei popoli e dei governi e la condanna e il giuramento di un'assoluta ferma volontà di combattere l'egoismo brutale della teoria egemonica tedesca.

La caduta del Lovcen, difesa da vecchi e fuori uso cannoni di Francia, l'invasione del Montenegro erano presentite dal giorno in cui le discordanze dell'Intesa lasciarono schiacciare l'eroica Serbia. Il fato ebbe il suo logico compimento. — Se è umano che il sentimento resti tocco dalla conquista, tutt'altro che valorosa, del Lovcen; se è umano che il sentimento resti afflitto per l'umiliazione patita dagli alpestri guerrieri del piccolo regno, che non potranno dire di avere salvato la vita e con essa l'onore, (all'ultima ora si afferma che le trattative di pace furono rotte e che Re Nicola percorre il paese incitando, incuorando la resistenza preferendo l'estrema rovina al disonore) è non solo ridicolo ma antipatriottico dare ai due fatti un'importanza di gran lunga maggiore a quella che hanno e che politicamente, nella grande azione che si svolge, è pari alla campagna dei figli di Lutero per ridare al Papa il potere temporale.

Date oro per ferro, gridava la Germania ai suoi connazionali sparsi nell'Urbe Santa: e dame ed ancelle, e gentiluomini e servidori versavano nell'urna i loro gioielli, i loro denari.

Date oro per ferro, grida Antonio Salandra dal Campidoglio: e i popoli d'Italia versino il rame e l'oro nell'urna della Patria, che serviranno alla conquista dei confini naturali del nostro Paese.

Date *Concordia e Unità*, gridano tutti coloro che, italiani, amano la propria Patria: e il popolo d'Italia sorga sempre più concorde, unito d'anima e di spirito, nella fede e nell'orgoglio perchè i Destini della Patria si compiano.

Le conseguenze degli errori commessi dall'Intesa, hanno già fatto germogliare quell'unità di vedute, di disciplina, di comando che condurrà, indubbiamente, alla Vittoria. Ed è la *Vittoria*, che dobbiamo volere nelle nostre case, nei caffè, nei ritrovi amicali; è la Vittoria che si deve volere nei magazzeni ove si lavora per la milizia d'Italia, nelle caserme dove si fabbrica il soldato, nelle Accademie dove si plasma l'ufficiale, nelle trincee dove si vede il nemico e si combatte.

L'apatia alligna solo in colui che non palpita di sentimenti puri, che non sente affetti, non sublima ideali; sfiducia ha solo chi o è un animo debole o un ammiratore esclusivo delle forze d'oltr'Alpe: antipatriotta è chiunque conoscendo la disciplina, l'orgoglio, l'amor di Patria del popolo tedesco, oggi, almeno oggi, non sorga a scuotere gli animi tepidi, a ravvivare quel sentimento del dovere, di concordia, di disciplina che deve condurre immancabilmente alla meta gloriosa l'Esercito nostro.

Chiunque abbia vissuto all'Estero, od abbia molto viaggiato, sa e può dire in quale considerazione avvilente era tenuto il popolo d'Italia « ricco di sole e di terso cielo, di musici e poeti, povero di animo e di corpo. » Le antiche vestigia di Roma, di Genova, di Venezia, rendevano più squallida, più appariscente e più commiserata la miseria nostra che faceva del nostro forte e onesto lavoratore un facile supino ai capricci altrui ed allo scherno.

Oggi le virtù e i sacrifici del popolo nostro, del nostro Esercito, rinnovano la Storia e preparano ben altra vita a chi deve vivere del proprio lavoro e ha diritto a maggior rispetto quando, lontano dal proprio paese, dalla propria famiglia, lontano dalla Patria, creata grande e forte per volontà di popolo, per virtù di Re, colla sua tenacia, colla sua onestà, col suo lavoro concorre ad abbellire il mondo intero.

La borghesia d'Italia ha dato sino ad oggi sublime esempio di unità concorde di energie. Operai, lavoratori del braccio e del pensiero, date alla Patria tutto il vostro amore. *Date oro per ferro:* anche le piccole somme, che rappresentano piccoli risparmi, serviranno a rendere più facile il raggiungimento della vittoria delle nostre armi.

Questo è il *Dovere* di chi intende che le parole — Patria - Onore — non sono parole vuote, prive di senso; di chi intende che la Patria, come disse Ferdinando Martini, è l'anima secolare di quanti vissero tra le Alpi e i due mari, dei grandi e degli umili, di quanti lavorano a trarre dalla terra la bionda spiga o abbelliscono la vita col magistero dell'Arte.

Il *Friuli* che ha dato ai confini un soldato meravigliosamente tenace, costante, disciplinato, valoroso; *Pordenone* che alla beneficenza, alle istituzioni che concorrono a lenire i dolori, gli orrori della guerra, è dovere il dirlo, ha dato in proporzione quanto e forse più ancora della vibrante Milano, il cervello d'Italia, additata al mondo intero quale esempio di rara, meravigliosa filantropia, sapranno rispondere al nuovo *Prestito Nazionale* in misura degna del forte, illuminato patriottismo, delle virtù preclare che ben a diritto meritano la riconoscenza di tutti gli italiani.

Y. Z.

I sussidi e le pensioni militari.

Le norme per le domande.

I Comandi dei Distretti Militari hanno diramato un riassunto delle norme per le domande di pensione e di soccorsi per i militari feriti e per le famiglie dei caduti in guerra, da essi fatti pubblicare.

Lo pubblichiamo nell'interesse di coloro, i quali, trovandosi nella necessità di far domande per pensione, anticipo o soccorso, non abbiano la conoscenza completa delle disposizioni che regolano questa complessa materia.

Pensioni.

Per le pensioni, alle domande dei militari per ferite in guerra, od infermità contratte per fatiche, eventi o pericoli di servizio, si devono unire:

l'atto di nascita del richiedente;

il decreto o altro provvedimento che fece cessare il militare dal servizio;

i decreti o gli altri titoli originali di nomina o promozione, concessione di sessenni, collocamenti in disponibilità o aspettativa, ecc. ecc.:

lo stato autentico dei servizi prestati o la matricola militare.

In tutti i casi però vi è diritto a pensione solo se si verifichi la cecità, l'amputazione e la perdita assoluta dell'uso dell'uno o più membri, od infermità equivalenti a tali perdite; quanto meno solo allorquando il militare è per esse divenuto inabile a continuare o riassumere il lavoro.

Hanno diritto alla pensione:

a) la vedova non separata dal marito.

Se non convive coi figli, o con alcuni di essi, la pensione sarà divisa fra essa e i figli.

Il figlio non convivente con la madre può chiedere la sua quota di pensione.

Così hanno diritto a pensione, ovvero al collocamento in ispeciali istituti, i figli minorenni del militare orfani di madre.

Le domande sono dirette al Segretariato Generale della Corte dei Conti in Roma, con i seguenti documenti:

1. Il proprio atto di nascita;
2. L'atto di nascita del marito;
3. L'atto di matrimonio;
4. L'atto di morte del marito;
5. Un atto giudiziario di notorietà, od anche un certificato municipale di convivenza coniugale;
6. Altro simile certificato, che può anche essere unito al precedente, dal quale risulti lo stato della famiglia lasciata dal defunto;
7. Lo stato autentico dei servizi, o copia della matricola militare;
8. I titoli relativi alla carriera.

In caso di morte del militare già pensionato, si deve unire anche copia del decreto o titolo di concessione della pensione goduta dal marito.

b) Gli orfani, figli e figliastri, del militare morto in servizio, privi anche di madre, ai documenti accennati ai n. 2, 3, 4, 6, 7 e 8, sopra riportati, aggiungeranno l'atto di morte della madre e gli atti di loro nascita.

Gli orfani del militare pensionato, o di madre premorta al marito, uniranno alle loro domande di riversabilità di pensione, i documenti sopra segnati al n. 3, 4, 6, nonchè l'atto di morte della madre, gli atti di loro nascita ed il titolo di concessione, o certificato equivalente, dalla pensione del padre.

Alle domande delle vedove e degli orfani dei militari morti in effettivo servizio o in pensione, si dovrà pure unire copia autentica del permesso di matrimonio.

c) I genitori di militari morti in battaglia od a causa di servizio, hanno diritto alla concessione se il militare morto, senza lasciare vedova o figli, fosse l'unico sostegno di un cieco, di un quinquegennario o di padre e madre vedovi, o di orfani, e sorelle nubili minorenni.

Il genitore del militare dovrà unire alla domanda di liquidazione di pensione i seguenti documenti:

1. Il proprio atto di nascita;
2. L'atto di nascita del figlio defunto;
3. L'atto di matrimonio dei genitori del defunto;
4. L'atto di morte del militare;
5. Una dichiarazione della Giunta municipale da cui risulti che il defunto era l'unico sostegno del richiedente;
6. Un giudiziale atto di notorietà, o un certificato municipale, comprovante la situazione della famiglia;
7. Altro simile certificato comprovante che il militare stesso non lasciò vedova o figli, e se la richiedente è la madre, essa si trova tuttora in istato vedovile;
8. Gli atti di nascita dei figli maschi superstiti;
9. Il certificato medico di cecità o l'atto di morte dell'altro coniuge quando ne sia il caso;
10. La matricola o stato di servizio del militare;
11. I titoli relativi alla carriera accennati.

d) I fratelli e le sorelle nubili minorenni del militare defunto, orfani di entrambi i genitori, dovranno presentare a corredo della domanda di pensione i documenti accennati e gli atti di morte dei genitori.

Una circolare n. 371 in data 9 settembre 1909 invita la autorità militare a trasmetter a corredo delle domande delle famiglie dei militari un certificato del medico che curò nell'ultima sua malattia il militare o l'impiegato civile defunto. Da tale certificato dovrà risultare la diagnosi della malattia e le probabili cause. La parte ricorrente non ha l'obbligo di provare che la morte è avvenuta per cagione di servizio. Tale circostanza deve essere accertata dal ministero.

La morte del militare per cause non dipendenti dal servizio dà pure diritto a pensione, in minor misura, alla vedova ed ai figli.

Anticipi ed acconti.

Durante le pratiche per la liquidazione della pensione, possono dal militare essere chiesti acconti mediante domanda inviata al ministero del tesoro. Così lo possono gli aventi causa presentando i seguenti documenti:

1. L'atto di morte del militare, legalizzato e in sua mancanza (nei casi in cui l'atto di morte non sia ancora inscritto nel registro dello stato del Comune di ultimo domicilio del defunto) l'originale o la copia autentica della partecipazione di morte, data dall'autorità militare;

2. Un atto di notorietà rilasciato dal sindaco sull'attestazione di tre testimoni da cui risulti:

a) il grado e la qualità rivestiti dal defunto;

b) che la morte di costui avvenne in combattimento o in conseguenza di ferite riportate nella zona di guerra;

c) che i richiedenti erano moglie e figli legittimi del defunto o legittimati dal defunto per decreto reale;

d) la situazione della famiglia lasciata da lui compresi i figli di precedente matrimonio. Da questo documento dovrà rilevarsi se la vedova conviveva o meno coi figli;

e) la dichiarazione espressa che per quanto concerne lo stato e l'età delle persone e i rapporti di famiglia l'atto notorio è in precisa concordanza coi registri di stato civile e di anagrafe del comune; e, per la vedova, che contro la richiedente non è stata pronunciata sentenza di separazione di corpo per colpa di lei.

La domanda di riposo e di liquidazione di pensione va in bollo di lire 1.35.

Le domande di anticipi ed acconti vanno in carta semplice.

Tutti i documenti vanno in carta libera. Gli atti di nascita, di matrimonio e di morte devono essere prodotti per copia autentica o per estratto dagli originali registri dello stato civile; devono essere legalizzati dal presidente del tribunale civile se sono rilasciati dalle autorità civili: dalle curie vescovili se rilasciati dall'autorità ecclesiastica; il tutto gratuitamente.

Soccorsi.

La concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati è regolata principalmente dalla istruzione n. 118 del 3 luglio 1907.

In via di massima possono ottenere il soccorso la moglie legittima, i figli legittimi o legittimati, i figliastri di età inferiore ai 12 anni od anche di età superiore, se inabili al lavoro; i genitori di età superiore ai 60 anni o inabili al lavoro: i fratelli o sorelle minori degli anni 12, ed anche di età superiore, se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori.

Sono concessi d'ufficio dalle autorità e le relative richieste, con domanda in carta semplice, possono anche essere dirette al sindaco. In caso di diniego il militare può presentare ricorso in carta semplice al comando della divisione militare territoriale, subito o durante la permanenza alle armi ovvero entro dieci giorni dal ritorno in famiglia.

La circolare del 13 settembre 1915 porta disposizioni speciali per i genitori ed i figli naturali per i volontari e le famiglie residenti all'estero.

Disposizioni speciali.

Ufficiali e sottufficiali di carriera, musicanti, prigionieri e dispersi: Le famiglie hanno diritto a metà stipendio. Le domande vanno presentate all'amministrazione militare coi certificati per le vedove e coi certificati di nascita e un certificato municipale dello stato di famiglia per i minorenni.

Per gli altri parenti decide il Ministero della guerra, caso per caso.

Militari prigionieri o dispersi: Continuano i sussidi di cui al regio decreto 13 maggio 1915 n. 620, fino a che è accertata la morte o siano dichiarati irreperebili, o fino a che i sussidi stessi debbono cessare in base alle norme con le quali sono stati concessi.

Sei classi di riformati

chiamati alla visita.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto Luogotenenziale col quale gli iscritti alla leva militare nati negli anni 1886 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 stati riformati dall'apertura della leva della classe 1886 (9 Marzo 1906) al 31 Dicembre 1914, i quali non siano stati eventualmente gia sottoposti a nuova visita in base al decreto luogotenenziale del primo agosto 1915, sono chiamati a nuova visita presso il Consiglio di leva, e quelli che risulteranno idonei alle armi saranno arruolati per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita.

Le disposizioni di cui gli articoli 2 e 3 del citato Decreto Luogotenenziale del primo agosto 1915 sono applicabili ai riformati chiamati a nuova visita con recente Decreto e a quelli che verranno a trovarsi nelle condizioni di cui gli articoli stessi. Con Decreto del Ministero della Guerra saranno stabilite le infermità e le imperfezioni che diano titolo all'esclusione della nuova visita, di cui all'articolo primo, e saranno determinate le norme per l'esecuzione della visita stessa.

Interrogazione ed interpellanza.

L'on. Ciriani ha presentato al Governo l'interrogazione e l'interpellanza che trascriviamo integralmente:

1°) Per conoscere se e quando verrà ottemperato alle dichiarazioni fatte dall'on. Presidente del Consiglio riguardo al rimpatrio degli internati appartenenti alle retrovie sui quali non gravano specifiche prove che siano elementi pericolosi.

2°) Per conoscere le ragioni per le quali si è ritardato il censimento dei grani e non si è ancora provvisto alla loro requisizione.

DAL CIRCONDARIO.

Attenti ai polli.

— I soliti ignoti rubarono del pollame a Tommaso Bortoluzzi di **Azzano X**, a Vincenzo Galletto e Lodovico Angeli di **Vivaro**, e a Santa Del Bosco di **San Quirino**, recando un danno di circa lire 50 ciascuno.

— Ad **Aviano**, la notte del 15 corr., sul fondo aperto di Gio. Batt. Marin, ignoti tagliarono ben 370 piante di vite, causando al proprietario un danno di circa 600 lire. Quasi non si distruggesse abbastanza, ora, nella nostra Europa, causa la guerra!...

Cronaca cittadina.

Prestito Nazionale.

Il Sindaco Nob. avv. Carlo Policreti, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Quando per volere di popolo reclamante nelle piazze, nei Comizi, nelle assemblee fu denunciata un'alleanza che riservava all'Italia il terzo posto in una associazione a delinquere, e fu voluta la guerra di giustizia e di liberazione, la Nazione senza limiti, senza riserve

IL DOTT. PARISI — DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE

fece promessa di energie e di sacrifizi. All'appello di sangue i figli d'Italia hanno già risposto con magnifico eroismo e con sublimità di martirio. Ma potente è il nemico, e libertà e giustizia sempre si ebbero soltanto a prezzo di tenacia, di abnegazione, di fede. In tutti i tempi; ora più che mai!

Alla vittoria delle armi nostre è necessario il contributo delle ricchezze, grandi e piccole; senza di che il sacrificio dei nostri valorosi soldati forse potrebbe andare perduto.

Il Governo ha chiamato a raccolta le forze del risparmio nazionale. Domanda non a titolo di donazione ma a titolo di prestito. Chi non risponderà alla chiamata e non contribuirà alla vittoria sarà un cattivo italiano; ma anche avrà fatto male i conti, perchè le sorti non solo della libertà, ma pur quelle del benessere e della ricchezza del Paese potranno essere assicurate soltanto dalla vittoria.

Cittadini !

Rispondete all'appello, non disertate! Ve lo dice il Governo, ma ve lo impone anche da ogni luogo dove si combatte e si muore la voce dei nostri soldati!

—

Anche questo vibrato appello del nostro Sindaco contribuirà a vincere i riluttanti, inducendoli a compiere il loro dovere d'italiani, procurando nel medesimo tempo l'interesse proprio.

Ci consta che la sottoscrizione al Prestito, presso i nostri Istituti di credito, procede bene, ma ci riserviamo di rendere pubblico il risultato definitivo, che prevediamo molto superiore a quello del Prestito precedente.

I morti per la Patria.

In questa settimana venne la notizia ufficiale, al nostro Municipio, dei seguenti decessi:

Spago Angelo di Antonio, morto sul campo di battaglia; Faloppa Giovanni di Tiziano, morto in seguito a ferite riportate in guerra; Muccignat Alberto di Giovanni, Colussi Giuseppe di Elia e Rigo Giuseppe di Agostino, morti in ospedali militari, in seguito a malattie contratte al fronte.

Condoglianze alle famiglie, e onore ai caduti nella pugna per la grandezza della Patria.

La Commissione d'Annona.

La Giunta Municipale ha integrato, con nuove nomine, la Commissione di Annona, la quale ora è composta dai signori: Co. cav. Pompeo Ricchieri, Co. cav. Riccardo Cattaneo, Giulio Torres, Alessandro Toffoli, Marco Vendramini Presidente Coop. di consumo operai Amman, Ilario Fantuzzi Presidente Magazzino Coop. di consumo del sobborgo Torre, Cav. Dr. Ernesto Gossetti, Avv. Giuseppe Ellero e ing. Alberto Monti.

La Commissione si è radunata l'altr'ieri, ed ha nominato a suo Presidente il sig. Giulio Torres; e si radunerà nuovamente lunedì p. v., per proporre il calmiere sui generi di prima necessità.

I componenti la Commissione sono persone esperte e danno affidamento di quella attività che è necessaria in questi momenti in cui, per le continue oscillazioni dei prezzi dei generi, è d'uopo procedere di frequente alla modificazione del calmiere.

Speriamo poi che il calmiere, che deve porre un limite alla ingorda speculazione, sia fatto rispettare severamente.

Per l'abolizione dell'accattonaggio.

Era da qualche tempo che parecchi fanciulli andavano alla questua recando molestia per le famiglie.

Orbene, in seguito ad attive ricerche fatte dall'Ufficio di Polizia urbana è risultato che quei fanciulli appartengono purtroppo a famiglie poverissime.

Per evitare quindi che essi abbiano a continuare nella questua, bisognerebbe che la Congregazione di Carità, faciente per il Comitato contro l'accattonaggio, fosse in condizioni da sussidiare, o sussidiare più di quanto fa presentemente, le loro famiglie.

Ma non lo può, per insufficienza di mezzi.

I contribuenti per l'abolizione dell'accattonaggio non sono molti; **sono moltissimi invece quelli che non hanno mai versato un soldo per quest'opera civile ed umanitaria quant'altre mai.** Date un'occhiata alle porte di case abitate anche da cittadini in buone condizioni economiche, e le vedrete sprovviste della targhetta che hanno i contribuenti per l'abolizione dell'accattonaggio. Se quei cittadini persistessero nel rifiutare il loro concorso, non andrebbe guari che il Comitato si troverebbe nella impossibilità di continuare l'opera sua per mancanza o insufficienza di mezzi. **E allora dovremmo vedere nuovamente girare per le vie della città quelle torme di poveri di qui e del di fuori, e più del di fuori che di qui, che una volta davano di se doloroso e triste spettacolo davanti le porte dei negozi e delle case a domandare l'elemosina.**

Ma noi vogliamo sperare che si vorrà evitare quello spettacolo indecoroso per un paese civile e umiliante per chi soffre già abbastanza nella miseria che li opprime.

Se quanti possono vorranno concorrere per l'abolizione dell'accattonaggio, questa piaga scomparirà totalmente, perchè i poveri continuerebbero a ricevere, come ora, ma in più larga misura, il sussidio mensile all'ufficio della Congregazione di Carità.

Sarebbe illogico dire: non concorro perchè già sarei molestato dai poveri lo stesso; **ognuno, invece, dovrebbe dire: io voglio concorrere perchè provvedendo di maggiori mezzi il Comitato, esso potrà sussidiare convenientemente i poveri, e questi, così, non avrebbero più ragione di recarsi alla questua.**

Dare, per esempio, una ventina di lire all'anno al Comitato, — in due rate, — vorrebbe dire corrispondere contro l'accattonaggio **5 centesimi al giorno.** E chi non può sottrarre dal bilancio famigliare **cinque centesimi al giorno,** pur di evitare umiliazioni ai poveri, — che soffrono già crudelmente per la loro condizione, — e tante noie a se stessi?

Suvvia, dunque, chi non ha dato finora, si disponga a farlo. — Liberiamo completamente Pordenone dalla piaga dell'accattonaggio, e solo allora potremo vantarsi di essere un popolo civile e moderno.

Spettacolo pro Croce Rossa.

Alcuni amici di Sacile, con gentile pensiero, hanno deciso di far ripetere qui a Pordenone *Romanticismo* che una Compagnia di dilettanti, magistralmente istruita, ha già dato in quella città ottenendo un brillante successo.

La recita verrà data Sabato 29 corr. al Teatro *Roma*, che i proprietari hanno voluto concedere gratuitamente, e l'intero profitto andrà a vantaggio del benemerito Comitato locale della Croce Rossa.

Ci consta che un valente professore di violino, ospite di Sacile, suonerà alcuni pezzi di musica classica.

Non dubitiamo di un felice esito dello spettacolo sia in linea artistica che finanziaria e dalle nostre colonne vada un caldo ringraziamento ai promotori ed agli artisti.

Croce Rossa.

Elenco delle ultime oblazioni:

Famiglia Klefisch L. 100, Co. Pietro di Montereale 150, Tessitura di Rorai (impiegati ed operai) 250, G. B. Marsure 5, Tiziano Poletti 15, Piazza Ferdinando 5, Klefisch Pietro 30, Cav. Farlatti 10, Ing. Querini 10, Giovanni Quaglia 10, Cacitti Maria 15, Maria Civran 10, Conti G. e P. di Porcia 24.

Pro Scalda - rancio.

Oblazioni pervenute a mezzo della signorina Amelia Galvani: Elisa Marsilio L. 4.50, Jole Jorio 5, Zunnino Amilcare 3, Gaetano Belloni 4.50, Lina Perulli 6, Brascuglia avv. Sebastiano 5, Famiglia Raetz 5, Eugenia Macedonio 5, Coniugi Berner 5, Carlo de Roja 5.

E la Pesca?

La Grande Pesca di Beneficenza, per ragioni di cui tornerebbe inutile parlare, verrà effettuata nel Marzo p. v. — Un breve ritardo quindi, che non guasta, e che anzi dà comodo ai cittadini di provvedere ai doni da mandarsi all'Ufficio della Congregazione di Carità. — Chi ha pensato di concorrere con oggetti alla Pesca, — e saranno tutti, per quanto in modeste condizioni, — non ritardi la consegna degli stessi, per agevolare il Comitato nel suo lavoro di preparazione.

Società filarmonica.

Il Consiglio sociale, in una sua seduta di questi giorni, ha confermati rispettivamente i signori avv. cav. uff. Riccardo Etro, Luigi Baschiera e Angelo Tomadini, a Presidente, vice Presidente e Cassiere della Società.

In sostituzione del Segretario, signor Galimberti, in servizio militare, ha nominato, in via provvisoria, il sig. Silvio Floreani.

Modifiche all'orario ferroviario.

I treni diretti per Venezia, che prima partivano da qui alle ore 7.56 e 12.3, ora sono rispettivamente in partenza alle 6.55 e 10.31.

Per tutti gli altri treni è in vigore l'orario del 1 Novembre u. s.

La **BANCA DI PORDENONE,** affinchè nessuno trascuri di concorrere ad un'opera doverosa, proficua ed altamente patriottica,

ricorda

che è a disposizione di chiunque per le sottoscrizioni del **Prestito Nazionale 5 %,** nonchè per il **tramutamento** delle obbligazioni del Prestito Nazionale 4.50 % del luglio 1915.

Ricorda ancora che le sottoscrizioni ad essa presentate possono ottenere qualunque forma di pagamento, sia alle condizioni portate dal decreto 22 dicembre 1915, come a rate da convenirsi ed all'interesse compensato con quello del Prestito. Le piccole sottoscrizioni poi, sino a nominali lire 500, hanno facoltà di ottemperare al pagamento **mediante acconti di qualsivoglia importo,** in **qualsiasi epoca, senza limitazione di tempo** e **senza alcun interesse,** ottenendo, all'ultimo pagamento, dopo il semestre in corso, i titoli con cedola a scadere.

In conto delle sottoscrizioni si possono consegnare le cartelle del Prestito Nazionale 4.50 % del gennaio 1915, con le norme ed al valore indicati dal relativo decreto.

A partire da domani e sino al 10 febbraio 1916, anche in tutte le domeniche, dalle ore 9 alle 12, saranno aperti gli sportelli della Banca esclusivamente per le surriferite sottoscrizioni.

Da martedì 25 corr. la Banca consegnerà ai sottoscrittori, che avranno totalmente pagato, le cartelle del Prestito Nazionale 5 %, nonchè inizierà la consegna immediata dei titoli ai nuovi sottoscrittori che pagheranno al completo.

La BANCA DI PORDENONE ricerca **due fattorini** e **del personale praticante.**

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca stessa.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Morti.

De Nardi Giovanni di anni 1 mesi 8, Geldoni Imaelde di mesi 2, Bravin Marcello 4, Micheluz Prandina 11, Micheluz Anna di anni 6, Padovan Bresin Anna di anni 76.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Zanolini Mario con Bresin Pasqua, Brunettin Antonio con Carlot d.ª Moret Augusta, Martel Antonio con Turchet Luigia.

Matrimoni.

de Gerard Bartolomeo con Dalla Nara Antonia, Vandini Pietro con Lucchese Rosa.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 15 Gennaio 1916.

Granoturco nostrano	all'Ett. L.	—.—
» » nuovo	»	» 25.32
Fagiuoli nuovi	al Q.le	» 54.07
» nuovo	»	» 15.—

Carlo Setta - gerente responsabile

Gabinetto Dentistico

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele N. 1

D.r Giovanni Battistella

Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.

Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

Ricordi Cronistorici di Pordenone

del cav. VENDRAMINO CANDIANI

Grosso volume con illustrazioni edito da ANTONIO BRUSADINI

Prezzo L. 2.50

Vendibile presso la Cartoleria

FRATELLI GATTI - Pordenone

PORDENONE farmacia POLESE

il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni

ogni SABATO, ore 8 - 12.

Brevetto di S. M. il Re — Brevetto di S. M. la Regina Madre

E. Frette e C. - Monza

— la miglior Casa per Biancherie di famiglia —

avvisa di aver pubblicato il nuovo

Catalogo Generale 1916

di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.

Invio gratis e franco, a richiesta.

Filiali: MILANO - ROMA - TORINO / GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA / NAPOLI - VENEZIA - PALERMO.

Società Anonima "Birra Pordenone,,
in Pordenone
Capitale Sociale L. 400.000 interamente versate.

Avviso di convocazione.

In relazione all' art. 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la sede sociale pel giorno 27 corr. ore 10 in prima convocazione, ed eventualmente pel giorno 29 corr. ore 10 in seconda convocazione, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio a 31 Ottobre 1915.
4. Emolumento ai Sindaci;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all' Assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni, non più tardi del giorno 21 corr., presso la sede sociale. I depositi fatti per la prima convocazione saranno validi anche per la seconda.

Pordenone, 8 Gennaio 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cappelleria
Antonio Giovanetti - Pordenone
Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico
ARTI GRAFICHE PORDENONE
◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆
PORDENONE
Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia
comuni e di lusso.

Lo Stabilimento Arti Grafiche Pordenone tiene sempre pronti tutti gli stampati occorrenti ai Comuni.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE
UN RAMAZZOTTI
il sovrano degli aperitivi
di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L' Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —